

Framassoni

riscrittura dal Woyzeck di Georg Büchner

La riscrittura di un testo è un processo delicato, soprattutto perché *riscrivere* può significare molte cose: cambiare parole, tradurre, trasporre, rimontare, rendere pronunciabile, trasformare, modificare.

Nel 2005 venni invitato da Claudio Morganti a prendere parte a un gruppo di studio da lui fondato. Accettai di corsa. Esperienza che continua tutt'oggi, vero nutrimento per la mia ricerca artistica, consiste in incontri mensili in cui ci si confronta sul lavoro dell'attore, sul teatro, sul linguaggio. Un luogo dove farsi delle domande, spesso trovando non risposte ma domande più precise.

Durante uno degli incontri Claudio ci propose di riscrivere almeno una scena del Woyzeck. La proposta mi spiazzò: cosa avrei dovuto scrivere? Che parole avrei dovuto cambiare? Per dire cosa? Mi accorsi che non mi era possibile pensare una riscrittura senza passare dallo spazio, dalle azioni, dai movimenti. Antoni Gaudì diceva che "la sapienza degli angeli consiste nel vedere le questioni di spazio senza passare per il piano": nel mio caso sentivo il bisogno di passare dallo spazio per tornare al piano del foglio bianco.

Il Woyzeck di Georg Büchner si presta moltissimo ad essere riscritto perché è un testo incompleto, anche nella struttura: l'ordine delle scene non è certo, la linea cronologica è traballante, gli eventi non sono forse tutti scritti. Eppure rimane un testo di enorme intensità. La scena dei framassoni è piuttosto nota, alcuni la considerano come la scena iniziale del dramma:

CAMPAGNA. LA CITTÀ IN LONTANANZA.
Woyzeck e Andres fanno legna in una macchia.

ANDRES *fischia.*

WOYZECK. Sì Andres, il posto è maledetto. La vedi quella striscia chiara, là, sopra l'erba, là dove poi crescono i funghi? È là che di sera rotola la testa. Una volta, uno l'ha tirata su, credeva che fosse un porcospino. Tre giorni e tre notti ed era



Effetto Larsen
Viale Fulvio Testi, 34
20126 Milano

matteo lanfranchi
matteo@effettolarsen.it
www.effettolarsen.it

+39 347.8718979
+39 02.36565597
skype:keni05

là secco. (*Sottovoce*) Andres, erano i framassoni! Lo so io, i framassoni!

ANDRES *canta*.

Là stavan due lepri
A mangiar l'erba verde...

WOYZECK. Zitto! Non lo senti, Andres? Senti? C'è qualcosa!

ANDRES.

A mangiar l'erba verde
Fino a pelare il prato.

WOYZECK. Succede qualcosa dietro di me, qui sotto. (*Batte il terreno con i piedi*) Vuoto, senti? Tutto vuoto qui sotto! I framassoni!

ANDRES. Mi vien paura.

WOYZECK. C'è un silenzio così strano. Verrebbe voglia di tenere il respiro. Andres!

ANDRES. Eh?

WOYZECK. Di qualcosa! (*Guarda intorno con occhi sbarrati*) Andres! Com'è chiaro! Sopra la città brucia tutto! C'è un fuoco che corre per il cielo, e sotto un rimbombo, come trombe! Bà come sale! Via! Non guardarti indietro! (*Lo trascina in mezzo agli arbusti*)

ANDRES (*dopo una pausa*). Woyzeck, lo senti ancora?

WOYZECK. Silenzio, è tutto silenzio, come se il mondo fosse morto.

ANDRES. Senti? Suonano i tamburi. Dobbiamo andare.

Nell'affrontare la scena decisi di concentrarmi sullo spazio, sulle posizioni occupate dai personaggi nel suo svolgersi. Sentivo il bisogno di dare a Woyzeck un'azione ripetitiva, inutile, faticosa, degna di un soldato di professione: ad esempio spostare pietre. Serviva poi uno spazio in cui collocare questa azione: un piano, una rappresentazione dello spazio scenico, su cui poi segnare le posizioni dei personaggi.

Principale fonte di ispirazione per questa trasposizione spaziale sono stati gli scritti di Wassily Kandinsky e Paul Klee. Artisti, pittori che durante la loro ricerca si sono concentrati sugli elementi primari, primordiali del loro lavoro: punto, linea superficie, pieno, vuoto. In particolare Kandinsky si concentra sul rapporto tra segno e suono, traducendo frasi musicali in punti e linee.



Effetto Larsen
Viale Fulvio Testi, 34
20126 Milano

matteo lanfranchi
matteo@effettolarsen.it
www.effettolarsen.it

+39 347.8718979
+39 02.36565597
skype:keni05

Da qui l'idea di *riscrivere* la scena dei framassoni in una scena per spazi, macchie e suoni. Suono, elemento fondamentale: abbinato a immagini statiche e estremamente semplici attribuisce loro movimento, dinamica, suggerendo azioni che in realtà non si vedono accadere, nutrendo l'immaginario di chi assiste.

Rimaneva poi un altro spazio di cui occuparsi, il più importante: quello interiore di Franz Woyzeck. Quello dove prende forma la follia, o l'estrema lucidità; dove si formano i peggiori fantasmi; dove accadono cose che nessuno può immaginare. Per rendere almeno un'idea di questa dimensione rimanendo in tema con gli strumenti scelti decisi di utilizzare le macchie del test di Rorschach, normalmente utilizzato per valutare personalità e funzionamento emozionale.

Il risultato di tutto questo processo è un breve video, realizzato con disegni e poco altro: un modo di riscrivere passando dallo spazio.

Effetto Larsen

Direzione Artistica:

Matteo Lanfranchi

matteo@effettolarsen.it

+39 347 8718979

www.effettolarsen.it



Effetto Larsen
Viale Fulvio Testi, 34
20126 Milano

matteo lanfranchi
matteo@effettolarsen.it
www.effettolarsen.it

+39 347.8718979
+39 02.36565597
skype:keni05